

do i nostri Scrittori era dieci miglia in mare, na-
 bissò: sul principio del secolo XIII si sommersero
 Amiano e Costanziaco. *Temanz. Venez. p. 11.* E
 nel Cod. del P. in un esame fatto del 1328, Lia-
 zer da Pupilia testificò, che *bene recordatur de an-
 nis 70, & quod dictum territorium S. Marci de
 Lama est dissipatum & rosam atque dilaniatum, &
 ab aqua cohoptum a facie orientis circa passus 60,
 & ultra, & a facie meridiei est cohoptum ab
 aqua bene passus 50.* L'acqua certamente non po-
 trebbe tanto sormontare, se non si fosse alzata.
 Puossi in oltre confermare questa verità dalla se-
 guente narrazione, che leggesi in una lettera scrit-
 ta da Pirano, *M. Svag. num. 12*, in data 12 A-
 prile 1771. „ Nel Dicembre del 1770 una fiera
 „ marea tra Umago e il Castello di Sipar scopri
 „ per lungo tratto di terreno un sotterraneo con
 „ fabbriche antiche, quasi per due miglia prin-
 „ cipiando dalla punta di Cattaro interrottamente.
 „ Consistevano in muraglie fatte di sasso di mon-
 „ te, tratto tratto divise da due piccoli muri qua-
 „ si formanti una Camera. In taluna vedevansi
 „ scalinate e finestre. Tutto il pavimento era a
 „ Mosaico. Vi si trovò gran quantità di crosta-
 „ cei, forse perchè conservassero meglio le urne.
 „ Un'urna si trovò con alcune ossa. Fu creduto
 „ da alcuni, che fossero ruine dell'antica città *Si-
 „ paria*. Testificano eziandio i pescatori di quelle
 „ acque, che in bonaccia, e mare chiaro veggonsi
 „ dal fondo della punta di Cattaro certe muraglie,
 „ e le vestigie d'un Molo, riputato quello di *Si-
 „ paria*, città posta un tempo non lungi dal mare.
 „ Vedevansi pure non ha molto le reliquie d'un